

Ribelli di ieri e Dipendenti di oggi

Abbiamo letto giorni fa un articolo di giornale, che riferendosi a un libro in uscita in questi giorni, parlava delle vicende legate a ciò che accadde anni or sono.

Pochi lo ricordano. Ma la mattina del 19 ottobre 1979 l'Italia restò isolata dal resto del mondo. Almeno per quanto riguarda il traffico aereo. I controllori di volo, infatti, misero in atto uno sciopero «selvaggio». Molti erano militari e volevano essere trasformati in personale civile, com'era accaduto già in altri Paesi moderni. Ma quel gesto fatto da uomini che portavano le stellette configurava un vero e proprio «ammutinamento».

Quello dell'ottobre '79 era un «venerdì nero», poiché a incrociare le braccia per protesta erano anche i gestori dei distributori di carburante (e la settimana seguente era annunciato lo sciopero delle ferrovie), un disastro, insomma.

Partendo dall'episodio emblematico, l'autore del libro affronta la storia «quasi quarantennale» dell'assistenza al volo italiana. Un ruolo, quello dei controllori, fondamentale. Se, infatti, scrive l'autore «nei primi decenni dell'aviazione non era errato affermare in linea teorica che, sussistendo buona visibilità, l'assistenza al volo fosse superflua, l'assioma cominciò a venir meno con il progressivo aumentare dei voli su grandi distanze». Fino ad arrivare, a causa dei volumi di traffico sempre più intensi, «all'obbligatorietà per i piloti di procedere secondo la normativa del volo strumentale al fine di mantenere scorrevolezza e sicurezza». Il testo, ricco di dati e impreziosito da dieci allegati, percorre anche la difficile vita dell'ente civile (oggi ENAV SpA, controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e vigilata da quello dei Trasporti), che andò avanti tra commissariamenti e amministrazioni straordinarie e ora rischia di essere privatizzato per fare «cassa».

Erano altri tempi e le motivazioni valide, supportate da un grande gesto di coraggio, hanno permesso di raggiungere quel risultato che è ora sotto gli occhi di tutti, la realtà odierna ci parla di ben altre manovre, che pensiamo richiedano ora altrettanto coraggio, e sarà, con la grande forza rappresentata da chi tra i dipendenti di oggi vuole che quest'azienda rimanga «pubblica», e nel ricordo dei ribelli di ieri, che ci muoveremo affinché venga preservata e tutelata una realtà aziendale, che per le sue singolari peculiarità crediamo sia, e debba restare un patrimonio di questo paese.

Roma, 10/03/2016

Dipartimento Assistenza Volo